

## Fattura elettronica

### Le Entrate aprono all'invio di gruppo per le deleghe dei clienti



Mastromatteo,  
Parente  
e Santacroce  
— a pagina 25

La guida operativa  
alla fatturazione elettronica

Allo studio dell'Agenzia un meccanismo salva-tempo che consentirà di conservare la delega cartacea in studio e poi di procedere a un flusso dematerializzato verso l'amministrazione finanziaria

# Indirizzo da registrare sul sito delle Entrate

**Ciclo passivo.** Preferibile attivare un unico recapito per ricevere i documenti Autofattura obbligatoria se la fattura non arriva al cliente nei tempi previsti

**Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce**

La gestione elettronica delle fatture passive ricevute dai soggetti Iva, anche alla luce delle problematiche sorte dal 1° luglio ad oggi, impone alle imprese e ai professionisti una serie di scelte necessarie, tra l'altro, per semplificare i rapporti con i fornitori, per avere un monitoraggio completo delle operazioni effettuate e per definire le regole per gli acquisti realizzati dai dipendenti nel corso delle trasferte.

#### Preregistrazione dell'indirizzo

I cessionari/committenti devono far sì che il processo di ricezione delle fatture sia il più semplice e diretto possibile, allo scopo di evitare che le fatture invece di essere automaticamente recapitate rimangano

per un certo tempo a disposizione su l'area riservata del sito dell'agenzia delle Entrate. Questa semplificazione deve però rispettare la struttura organizzativa dell'impresa. In pratica l'impresa si deve interrogare se vuole avere un indirizzo telematico unico ovvero se preferisce mantenere distinti punti di accesso delle fatture. In via generale riteniamo che la scelta migliore sia sempre quella di avere un unico indirizzo telematico. Questo perché, oltre ad essere una sicurezza gestionale, consente di superare eventuali comportamenti non coordinati dei fornitori.

La scelta di un indirizzo telematico unico si opera accedendo al servizio di registrazione delle Entrate (nell'area del sito "fatture e corrispettivi"). Questa registrazione consente al contribuente di ricevere la fattura anche nel caso in cui il cedente/prestatore indichi un indirizzo sbagliato ovvero indichi nel codi-

ce destinatario, l'indirizzo convenzionale di "000000". In tutti questi casi lo SdI si disinteressa di quanto indicato dal fornitore e abbina l'indirizzamento con la partita Iva regi-

strata. Ovviamente la scelta opposta (e necessariamente alternativa) di avere più indirizzi (si pensi, ad esempio nel mondo della moda a due Pec, una per gli acquisti di abiti e una per gli acquisti di accessori) è una scelta a cui deve corrispondere una distinta responsabilità operativa. Lo stesso risultato si può ottenere attraverso la creazione di una co-





difica direttamente nel Xml.

### Comunicazioni preventive

Il rapporto con il fornitore va semplificato attraverso la tempestiva e completa risposta alle comunicazioni che il cessionario/committente riceverà dal fornitore ovvero inviando direttamente a quest'ultimo una comunicazione preventiva. La comunicazione risulterà particolarmente tranquillizzante quando la stessa riporterà un indirizzo telematico unico (dovuto ad una registrazione preventiva presso l'Agenzia) ovvero quando, anche in caso di separazione fornirà dei criteri distintivi molto netti e chiari.

Al fornitore, però, non va indicato solo il mero codice destinatario,

ma va sfruttata la comunicazione per aggiornare le anagrafiche, per fornire punti di contatto e specifiche operative.

### Monitoraggio delle fatture passive e autofattura spia

Due temi nuovi che derivano dalla presenza tra fornitore e cliente del sistema d'interscambio sono: la necessità di monitorare sul web le fatture ricevute dall'Agenzia e non presenti presso l'indirizzo del cliente; l'obbligo di gestire con maggiore tempestività, attraverso l'emissione di un'autofattura, i casi in cui l'operazione è effettuata ai fini Iva e il cliente non riceve la fattura nei limiti della tempistica di regolarizzazione normativamente prevista (nelle operazioni nazionali dopo 4 mesi dall'effettuazione dell'operazione).

Per questa necessità sembra importante che il cessionario/committente monitori periodicamente le fatture ricevute dallo SdI e riportate nell'area riservata del contribuente. Inoltre, sembra il caso di predisporre dei presidi che impongano delle attivazioni periodiche: per esempio in caso di merci consegnate, il contribuente dovrà monitorare il successivo invio tramite SdI della relativa fattura. Analogamente per le fatture inserite in contabilità come fatture da ricevere il contribuente si dovrà attivare per monitorare l'arrivo delle fatture, non solo per motivi Iva, ma anche di bilancio.

### Spese di trasferta

Ulteriore scelta da fare è se imporre al dipendente il ricevimento della fattura nel caso in cui effettui degli acquisti di beni e servizi durante la trasferta. La predetta scelta di imporre le fatture, che sicuramente è più in linea con la normativa vigente, può essere semplificata fornendo

ai dipendenti un QRcode creato attraverso il sito dell'agenzia delle Entrate con cui il dipendente è in grado, in modo tempestivo e senza errori, di fornire tutti i dati identificativi al fornitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Sul Quotidiano del Fisco

Il reinvio dell'e-fattura in caso di scarto deve avvenire nei 5 giorni effettivi e non in quelli lavorativi. È uno dei chiarimenti emersi ieri nel confronto tra commercialisti ed Entrate  
[www.quotidianofisco.ilssole24ore.com](http://www.quotidianofisco.ilssole24ore.com)

### I NODI PIÙ RILEVANTI

1

#### LA VALIDITÀ DELLA DATA

### La ricezione della fattura

#### La questione

La data della fattura viene inserita dal fornitore al momento della formazione del documento. Tale data potrebbe, per ragioni operative (come evidenziato dalla circolare 13/E/2018 dell'agenzia delle Entrate), essere diversa da quella di trasmissione. Il cliente come determina la data effettiva di ricezione e quindi da quando scatta il diritto a detrazione?

#### La possibile soluzione

Il cessionario/committente, a prescindere dalla data indicata in fattura, è obbligato, per esercitare il diritto a detrazione Iva, a rispettare:

- la data di consegna che effettua il sistema d'interscambio al codice destinatario ovvero alla posta elettronica certificata del destinatario;
- ovvero, in caso di mancato recapito, la data in cui prende visione della fattura che gli è stata messa a disposizione dal SdI nell'area riservata



### Invia il quesito.

Sulla casella di posta [efattura@ilssole24ore.com](mailto:efattura@ilssole24ore.com) è possibile inviare quesiti ai nostri esperti. A partire da ieri le risposte sul quotidiano. Sul Sole 24 Ore di lunedì 24 settembre uno speciale dedicato alle risposte ai quesiti dei lettori

### Forum online.

Giovedì 20 settembre alle 15 il forum online sulla e-fattura con le risposte in diretta di Benedetto Santacroce. Sul sito del Sole: [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

### DOMANDE



### RISPOSTE

Ⓧ **Da gennaio 2019 l'utente privato per ricevere le bollette luce e gas dovrà avere la Pec? (Quesito arrivato in redazione all'indirizzo [efattura@ilssole24ore.com](mailto:efattura@ilssole24ore.com))**

Ⓡ No, non è obbligatorio per il consumatore privato disporre di una casella PEC per ricevere le bollette luce e gas. In caso di consumatore finale, le bollette verranno emesse elettronicamente con l'utilizzo del codice convenzionale a 7 zeri e la compilazione del campo "Codice fiscale" nel tracciato. La bolletta/fattura verrà messa a disposizione del cliente consumatore finale nella sua area riservata del sito web dell'Agenzia delle entrate, mentre il fornitore dovrà consegnare direttamente al consumatore finale una copia informatica (ad es. in allegato ad una email ordinaria) o copia cartacea della fattura elettronica (limitandosi a comunicare che il documento è messo a sua disposizione dal Sistema di Interscambio nell'area riservata).



**L'iniziativa.** Fino a venerdì 21 settembre ogni giorno una pagina sulla e-fattura. Oltre alle indicazioni operative per professionisti e imprese saranno pubblicate anche le prime risposte ai quesiti dei lettori

**Lunedì 24 settembre.** Sul Sole 24 Ore del lunedì le risposte degli esperti ai quesiti inviati dai alla casella di posta elettronica sulla e-fattura

2

#### DOVE RICEVERE

### Indirizzo telematico singolo o multiplo?

#### Il quesito

*La corretta ricezione della fattura da parte del cessionario/committente dipende dall'indirizzo prescelto e correttamente comunicato al fornitore. Il contribuente può scegliere uno o più indirizzi di consegna ai quali far recapitare il documento?*

#### La possibile soluzione

Nel caso in cui il destinatario della fattura voglia ricevere tutte le fatture in un unico punto senza preoccuparsi di cosa inserirà il fornitore nel codice destinatario o nella posta elettronica certificata del destinatario stesso, potrà usufruire del servizio di registrazione nell'area "fatture e corrispettivi" del sito dell'agenzia delle Entrate e potrà creare il proprio indirizzo telematico. La registrazione dell'indirizzo telematico non consente però di avere altri indirizzi per la ricezione delle fatture

3

#### IN CASO DI ERRORE

### Il rifiuto delle fatture

#### Il quesito

*In caso di ricezione di una fattura per merci mai ordinate e mai ricevute o di pertinenza di un'altra società del gruppo, il soggetto dovrà rifiutare la fattura; qual è la procedura, tenendo conto della presenza del SdI?*

#### La possibile soluzione

A differenza di quanto accade per le fatture verso la Pa, il contribuente non potrà rifiutare la fattura utilizzando direttamente il canale del SdI. Pertanto sarà necessario rifiutarla per canali diversi (via email, Pec o altro). È evidente che nel rifiuto bisognerà richiedere l'emissione di una nota di credito al fine di cancellare la fattura dal SdI



LE ANNOTAZIONI SUCCESSIVE

# Dalla registrazione assist per il protocollo

La fattura elettronica ridisegna in versione digitale la gestione dei processi di integrazione delle fatture, di inserimento del numero protocollo del registro Iva nella fattura passiva ovvero l'apposizione dei timbri sulle fatture oggetto di finanziamenti pubblici. Le predette procedure richieste, ai fini fiscali e contabili, dalla legislazione nazionale vengono realizzate con modalità diverse dalle imprese e determinano, se non realizzate correttamente l'applicazione di sanzioni.

Proprio per evitare problemi ai contribuenti l'Agenzia con la circolare 13/E/2018 ha riaffrontato il problema. In particolare, l'Agenzia è intervenuta sul tema già nel 2005 con la circolare 45/E con cui ha affrontato il tema dell'integrazione degli acquisti intracomunitari; poi con la risoluzione 52/E/2010 per la gestione dei finanziamenti e dei timbri da apporre sulle singole fatture e con le risoluzioni 153/E/2000, 318/E/2007 e 46/E/2017 sulla gestione dei protocolli delle fatture passive.

## Le fatture passive

Il passaggio alla fattura elettronica, almeno fino ad oggi, non consente di superare la regola imposta dall'articolo 25 del Dpr 633/72, di numerare progressivamente le fatture ricevute e di annotarle prima di esercitare il diritto alla detrazione. Questo adempimento nelle fatture cartacee viene assolto apponendo sulla fattura cartacea il numero di protocollo annotato nei registri Iva. Per le fatture elettroniche questo non è possibile perché il documento informatico per legge è immutabile. L'agenzia delle Entrate con la circolare 13/E/18 ha specificato che la soluzione al problema la ritroviamo risoluzione n.46/E/2017. In particolare sarà possibile attraverso un collegamento virtuale ad un altro

documento che riporta i suddetti dati ovvero attraverso l'utilizzo di un protocollo di collegamento.

## La soluzione di Assosoftware

Sul tema è intervenuta, con un comunicato stampa di ieri, Assosoftware che per semplificare le procedure ha sottolineato che il problema è, in ogni caso risolto, quando attraverso le informazioni riportate sulle fatture conservate e quelle annotate in contabilità è possibile una rintracciabilità biunivoca dei documenti quale ad esempio: la correlazione che esiste tra gli elementi già riportati in fattura (cedente/prestatore, data documento e numero documento) e annotati nei registri Iva ovvero utilizzando l'identificativo Sdi, il nome del file e l'Hash e riportando lo stesso nei registri ovvero riportando il protocollo Iva nei metadati conservati secondo le indicazioni dello standard SinCro.

## L'integrazione

La soluzione indicata dall'Agenzia di creare un nuovo documento allegato al precedente è sicuramente più funzionale per assolvere agli obblighi di integrazione della fattura (reverse charge) ovvero per l'apposizione dei timbri di utilizzo di finanziamenti pubblici. In effetti, l'utilizzo di un protocollo di collegamento e un link informatico assolvono perfettamente agli oneri richiesti dalle singole normative e sono facilmente riscontrabili in sede di controllo. Nel comunicato Assosoftware sottolinea che quanto proposto dall'Agenzia è una mera esemplificazione e i predetti adempimenti potrebbero essere assolti con la semplice registrazione contabile del documento integrato dandone evidenza sulle scritture contabili.

—A. Ma.

—B. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROCEDURA ONLINE IN ARRIVO

## Deleghe dei clienti con invio «massivo»

Giovanni Parente

Una procedura online per semplificare la raccolta e la trasmissione delle deleghe dei clienti in vista del debutto della fattura elettronica tra "privati" a partire dal 2019. Le Entrate sono al lavoro per consentire agli intermediari l'invio massivo delle deleghe per l'e-fattura in via telematica. Un meccanismo salva-tempo che consentirà di conservare la delega cartacea in studio e poi di procedere a un flusso dematerializzato verso l'amministrazione finanziaria. Con la richiesta di attivazione delle deleghe razionalizzata in un unico modello. Per gli studi di minori dimensioni la procedura potrà essere avviata anche con un applicativo web che sarà reso disponibile dall'Agenzia e consentirà, tra l'altro, di inserire singole deleghe al momento in cui vengono ricevute ma senza la necessità di recarsi in un ufficio e di ricevere la chiave di riscontro, attualmente inviata all'impresa delegante nel momento in cui l'intermediario chiede l'accesso al cassetto fiscale della stessa.

La semplificazione in arrivo entro la fine del mese di ottobre è stata annunciata dai rappresentanti delle Entrate nel corso dell'incontro organizzato ieri a Roma dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec). Un incontro in cui, oltre ad illustrare le funzionalità del portale «Fatture&Corrispettivi», è stato anticipata anche la prossima messa online di un'area tematica sul sito dell'Agenzia interamente dedicata alla fattura elettronica per spiegare tutta la procedura e in cui sarà pubblicata anche una guida e una sezione dedicata alle FAQ. Ma è allo studio un'altra circolare delle Entrate che dovrebbe affrontare e risolvere le questioni aperte come quella relativa al condominio (come deve comportarsi per la ricezione delle e-fatture?).

Questioni emerse anche all'interno dei circa trenta quesiti inviati dagli Ordini territoriali, che hanno sottoposto all'attenzione dell'agenzia delle Entrate anche quattro proposte di semplificazione delle procedure come evidenziato da Maurizio Postal, uno dei due delegati alla fiscalità del Cndcec. Mentre l'altro delegato Gilberto Gelosa ha anticipato la prosecuzione del confronto attraverso il sistema di referenti regionali: «Vorremmo coinvolgerli anche sul tema fattura elettronica per raccogliere criticità e trasmetterle tempestivamente all'agenzia delle Entrate».

### Il portale dei commercialisti

Dal canto suo, il presidente del Cndcec Massimo Miani ha ribadito «le difficoltà organizzative delle piccole e medie imprese nel nuovo adempimento» reiterando la richiesta di «un'introduzione scaglionata dell'e-fattura a seconda delle dimensioni delle imprese» (posizione, però, non condivisa dalle principali associazioni di categoria delle imprese) e in ogni caso «la non applicazione delle sanzioni per il 2019».

Inoltre Miani ha anche anticipato il progetto di portale della professione a disposizione di tutti i commercialisti italiani e dei clienti: «C'è stata una richiesta di manifestazione di interesse a cui hanno partecipato una dozzina di società di software e lunedì abbiamo inviato loro un invito a presentare un'offerta. Il Consiglio nazionale si farà carico del costo relativo al portale, alla manutenzione, all'assistenza e a un certo numero di fatture che verranno date gratuitamente agli iscritti. Numero che sarà oggetto di gara insieme alle fatture che non saranno date gratuitamente per cui partiamo da un costo di tre centesimi al ribasso». L'obiettivo è arrivare a presentare il portale nel mese di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

